

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

[www.calabria.live](http://www.calabria.live)

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

ECCEZIONALE INTERVENTO DEL PROF BRUNO NARDO E LA SUA EQUIPE: ASPORTATO UN TUMORE DA 7,5 KG

## C'È ANCHE LA BUONA SANITÀ IN CALABRIA "MIRACOLO" ALL'ANNUNZIATA DI COSENZA

È LA DIMOSTRAZIONE CHE CURARSI IN CALABRIA È POSSIBILE E CHE NELLA REGIONE OPERANO VALIDISSIMI SCIENZIATI E PROFESSIONISTI CHE SONO IN GRADO DI GARANTIRE ALTISSIMI SERVIZI

«REGIONE DIA FUNZIONI A METROCITY»

FAI, FLAI E UILA RC

IL GOVERNATORE DOPO L'INCONTRO A ROMA

CALABRIA PARLAMENTO



**IL SINDACO F.F. VERSACE: GIOIA TAURO NON È LA PATTUMIERA DELLA CALABRIA**



**EVITARE CHIUSURA STABILIMENTO LACTALIS DI REGGIO CALABRIA**



**OCCHIUTO: ALTA VOLO ADDUCE PROPOSTE PER RISOLVERE I PROBLEMI**



**Caligiuri (FI): Serve attento monitoraggio per gestione risorse idriche**

## LA CISL COSENZA SARÀ ALLE TERME LUIGIANE PER LA FESTA DEL 1° MAGGIO

IPSE DIXIT

**VINCE BARILÀ***[Esperta smaltimento rifiuti]*

«L'inquinamento del termovalorizzatore è infinitesimale rispetto a quello del Porto a Gioia Tauro... che facciamo? Lo è anche rispetto a tutta la CO2 emessa durante le gite che facciamo fare ai nostri rifiuti che non abbiamo dove mettere! E mentre aspettiamo che tutti i Comuni diventino virtuosi rispetto alla raccolta differenziata e mentre si appiccano incendi (quelli sì che emettono diossina in maniera selvaggia!) alle nostre bellissime discariche per la strada, riempiamoci gli occhi e le orecchie di slogan»

LA CONSIGLIERA LOIZZO



**INTERVENIRE PER MALATTIE NEURODEGENERATIVE**

GIUSEPPE MAZZUCA



**PRONTA DELIBERA PER NUOVO OSPEDALE CS**

POLISTENA



**AL RECHICI IL PROGETTO "INTERPLAY"**

**ROCELLA JONICA**  
Presentato il libro  
"Ecco chi è stato"  
È di Fabio Pugliese



**EVENTI MAGGIO 2022**

**RENDE**  
Presentato il cartellone di Primavera  
Dal 1° maggio

**Rtv** DA OGGI SUL CANALE **77**

ISOLA CAPO RIZZUTO



**INAUGURATO IL CENTRO SOCIO-CULTURALE CERAMIDÀ**

OPI CATANZARO



**AL VIA IL CORSO "FORMAZIONE IN SIMULAZIONE"**

L'OPINIONE / ENZO VITALE



**VA AVANTI PROGETTO DEMOLITIVO DI PIAZZA DE NAVA NONOSTANTE IL DISSENSO**

SAN FILI



**DOMANI IL CONCERTO DI INGRID CARBONE**

ECCEZIONALE INTERVENTO DEL PROF BRUNO NARDO E LA SUA EQUIPE: ASPORTATO UN TUMORE DA 7,5 KG

# C'È ANCHE LA BUONA SANITÀ IN CALABRIA "MIRACOLO" ALL'ANNUNZIATA DI COSENZA

**È** una «Calabria straordinaria e che non ti aspetti», quella dove, molto spesso, si scrivono bellissime storie di una sanità che funziona. All'Annunziata di Cosenza, è stato asportato un tumore da 7,5 kg. Un vero e proprio record per la nostra regione, considerando che ci sono pochi precedenti in Italia.

Questa, dunque, è una storia che il paziente, della Provincia di Cosenza, ha voluto raccontare perché «non si deve sempre e solo parlare di malasanià in Calabria». Nella nostra regione, infatti, ci sono tante, troppe eccellenze a livello medico che non vengono abbastanza valorizzate e che meriterebbero di più, oltre al diritto di rimanere nella loro terra per poter esercitare la propria professione e offrire ai calabresi una sanità come si deve.

Un esempio lampante è Stanislao Rizzo, il luminare dell'oculistica cosentino che opera al Gemelli di Roma. Immaginiamo quanto potrebbe essere fondamentale la sua presenza in Calabria per chi ha

problemi con la vista, senza essere costretto a viaggiare fino a Roma ed evitando, così, tante, troppe e continue migrazioni sanitarie.

Ma non sono solo i pazienti a migrare: secondo uno studio condotto dal Sindacato dei medici dirigenti Anao Assomed, nel 2021 c'è stata una "grande fuga" dei medici dagli ospedali pubblici: 2886 medici ospedalieri, il 39% in più rispetto al 2020, hanno infatti deciso di lasciare la dipendenza dal Servizio sanitario nazionale e proseguire la propria attività professionale altrove.

In Calabria, il 3,8% dei medici ha deciso di licenziarsi per cercare - secondo quanto riportato dallo studio - orari più flessibili, maggiore autonomia professionale, minore burocrazia.

Insomma, quello che si cerca è «un sistema - si legge - che valorizzi le loro competenze, un lavoro che permetta di dedicare più tempo ai pazienti e poter avere a disposizione più tempo anche per la propria vita privata. Raramente la motivazione principale è la maggiore remunerazione».

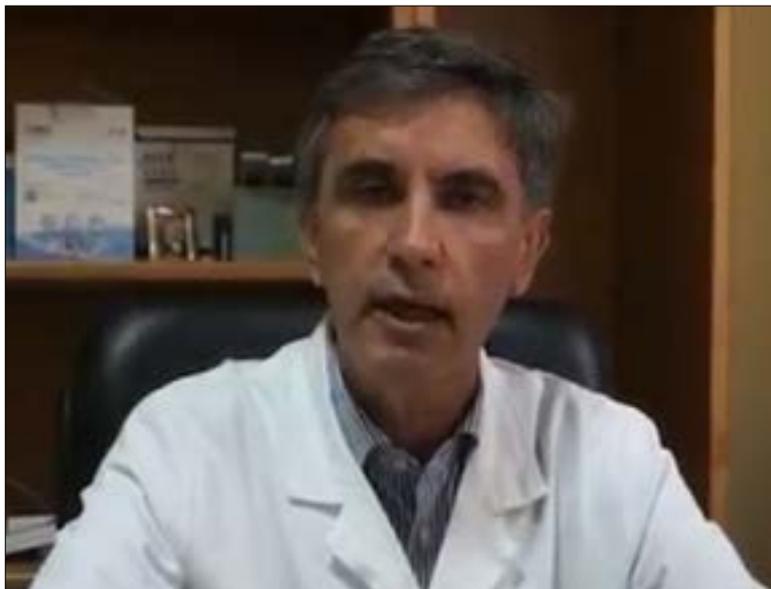
Come dichiarato dal dott. Gianfranco Scarpelli, direttore

primario del Reparto di Neonatologia all'Annunziata di Cosenza al *Corriere della Calabria*, «sono necessari continui sforzi ed investimenti in nuove tecnologie, è un campo in continua evoluzione e bisogna stare al passo con le innovazioni per dare risposte costanti ai pazienti e per pareggiare l'offerta sanitaria delle altre grandi realtà» e l'operazione di chirurgia avanzata all'Annunziata di Cosenza, condotta dal prof. Bruno Nardo, primario di Chirurgia e dalla sua equipe, composta dal dr Marco Doni e dal

dr Daniele Paglione, anche il primario della Urologia Dr Michele Di Dio, è la dimostrazione di come curarsi in Calabria è possibile.

Un intervento frutto della collaborazione multidisciplinare di diversi professionisti, medici e chirurghi che lavorano nell'Azienda e che ha dimostrato, ancora una volta, come in Calabria è possibile curarsi.

Mia moglie sembrava incinta ma non era possibile, e a fare aumentare la sua pancia, da diversi mesi un tumore



Il prof. Bruno Nardo, primario di Chirurgia all'Ospedale Annunziata

maligno che ora è stato asportato» e continua «ancora non riesco a crederci, anche dopo aver visto le foto dell'intervento, e voglio raccontare a tutti questa incredibile storia. Mi è stato detto che si trattava di un tumore maligno a partenza dal retroperitoneo che aveva invaso il rene destro e parte dell'intestino».

Per questo, ha spiegato il marito della paziente, «abbiamo voluto fare una visita con il Primario della Chirurgia Generale dell'Annunziata di Cosenza, che conoscevamo per la sua fama, e dopo tale incontro, ci siamo affidati totalmente a Lui ed alla sua equipe, e devo dire che la fiducia è stata ripagata». Il professore è stato onesto e ci ha detto subito che doveva valutare la fattibilità dell'intervento studiando il caso di mia moglie anche ad un «tavolo anatomico tridimensionale disponibile all'Università della Calabria» nel Dipartimento di Farmacia, Scienza della Salute e della Nutrizione.

Dopo altri esami effettuati ci ha informati che «l'aereo po-



Una bella pagina di sanità

teva decollare, ma che il viaggio poteva essere molto pericoloso perché, anche se l'intervento era tecnicamente fattibile, il rischio di mortalità era alto. Ci ha anche detto che per offrire il massimo delle possibilità avrebbe richiesto la partecipazione di più professionisti in sala operatoria e così è stato».

Preziosa la collaborazione del personale infermieristico, in particolare della strumentista Francesca Esposito e del referente del blocco operatorio Giuseppe Marano. A condurre e gestire la delicata fase dell'anestesia, per circa 8 ore di intervento, la Dott.ssa Brunelli. Anche se non ci sono stati problemi chirurgici e anestesiológicos, in considerazione dell'entità dell'intervento, la paziente ha trascorso la prima notte in Rianimazione, sotto stretto monitoraggio ed il mattino dopo è stata riportata nel reparto della Chirurgia Generale "Falcone" non avendo più necessità della terapia intensiva.

Da pochi giorni ha lasciato l'ospedale, sta bene e sta avendo un decorso regolare.

«Siamo rimasti meravigliati dal decorso normale dopo un intervento così complesso - continua il marito - ringrazio per l'assistenza che hanno dato a mia moglie, tutti quanti i medici del reparto della Chirurgia Generale Falcone, e

non solo i medici, ma anche gli infermieri e gli ausiliari, che sono stati sempre attenti e vigili, giorno e notte, e che sotto la guida del caposala Nicola Benedetto, l'hanno aiutata ad alzarsi dal letto ed a farla camminare dopo pochi giorni dall'operazione».

È stata una bella pagina di buona sanità, resa possibile grazie alla sinergia, non solo esistente tra i medici ed infermieri dell'ospedale Annunziata, ma anche grazie alla collaborazione dei professori e ricercatori del nuovo Corso di Medicina e Tecnologie Digitali dell'Università della Calabria, in primis del Rettore Nicola Leone, oltre che dei Professori Sebastiano Andò, Marcello Maggolini e Maria Luisa Panno.

Ancora una volta il tavolo anatomico tridimensionale, che da pochi mesi viene impiegato dall'equipe del prof. Nardo con il supporto del Dr Rocco Malivindi, nella pianificazione preoperatoria dei casi clinici più complessi, si è rivelato molto utile.

Le competenze e le tecnologie dell'Università della Calabria sono un valore aggiunto che la sanità calabrese, ed in particolare quella della provincia di Cosenza, devono necessariamente tenere in considerazione, per la lotta ai tumori e per dare risposte concrete ai pazienti calabresi, al fine di evitare i viaggi della speranza verso gli ospedali del Nord. ●

## SANITÀ, OCCHIUTO: AL TAVOLO ADDUCE PROPOSTE PER RISOLVERE I PROBLEMI

**S**i è detto soddisfatto, il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, per il tavolo adduce svoltosi a Roma, dove il Governatore ha presentato il Piano operativo regionale ai ministeri dell'Economia e della Salute.

«Erano abituati a commissari che venivano qui a giustificare i ritardi della sanità calabrese, invece hanno trovato un commissario che ha proposto idee per risolvere i problemi: abbiamo proposto il Programma operativo, che conterrà tutti gli investimenti che vogliamo fare, sulle assunzioni, che è nostro diritto fare, perché abbiamo le risorse per farlo: 2.500 fra medici e personale parasanitario». «Sul 188 l'emergenza-urgenza, sui pronti soccorsi, sull'apertura di alcuni ospedali che meritano di essere aperti» ha spiegato ancora il Governatore, evidenziando che «non sarà facile fare tutte queste cose in un sistema dove



i centri di potere, a livello locali, sono consolidati, radicati, cristallizzati. Non sarà facile, ma ci riusciremo».

Al tavolo adduce svoltosi a Roma al ministero delle

Economia e delle Finanze, il governatore ha presentato il «nuovo Programma operativo sanitario regionale, contenente le linee guida di ciò che abbiamo in mente di realizzare, con il supporto concreto del governo, nei prossimi anni».

Dopo le osservazioni da parte dei ministeri dell'Economia e della Salute, il passo successivo è l'approvazione del Piano, che permetterà di sbloccare il contributo di 60 mln contenuto nel Decreto Calabria.

«Con i tecnici del 'Tavolo Adduce', invece, ci rivedremo a metà maggio per nuovi approfondimenti relativi alla situazione finanziaria della sanità nella nostra Regione», ha concluso Occhiuto. ●

# IL SINDACO F.F. METROCITY VERSACE: GIOIA TAURO NON È LA PATTUMIERA DELLA CALABRIA

**G**ioia Tauro non è la pattumiera della Calabria, la Regione trasferisca le funzioni alla Città metropolitana». È quanto ha dichiarato il sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Carmelo Versace, nel corso dell'iniziativa pubblica convocata nella sala consiliare del Comune di Gioia Tauro dal sindaco Aldo Alessio.

Presenti, all'incontro, il senatore Giuseppe Auddino, i consiglieri regionali Amalia Bruni, Ferdinando Laghi e Antonio Lo Schiavo, i consiglieri metropolitani Salvatore Fuda, Domenico Mantegna, Michele Conia e Rudi Lizzi, il sindaco f.f. di Reggio Calabria, Paolo Brunetti, e diversi sindaci dei Comuni della Piana e dell'intero comprensorio metropolitano, oltre che rappresentanti delle associazioni e dei club service del territorio.

«Su questa vicenda registriamo un primo evidente problema di metodo che la Città metropolitana ha segnalato da subito e a più riprese, evidenziando che su un tema così importante che riguarda l'intera Calabria e che abbraccia

anche il settore idrico, i processi decisionali debbano essere concertati in modo attento e responsabile con i territori», ha detto Versace.

«Si può essere più o meno contrari - ha proseguito - rispetto ai provvedimenti varati dal Consiglio regionale - ha poi aggiunto Versace - ma crediamo che nel merito delle decisioni assunte, la Città Metropolitana dovesse essere ascoltata, anche in virtù di quanto il nostro ente ha fatto in questi ultimi anni ad esempio sul fronte Ato, rispetto a quanto avvenuto invece sul versante cosentino. Il tutto a dispetto della lunghissima fase di commissariamento che ha caratterizzato il settore rifiuti. Pertanto ci saremmo aspettati, quanto meno, un sereno confronto sui contenuti. Così non è stato e si è preferito invece approvare una legge regionale che, di fatto, non tiene conto minimamente dei livelli istituzionali».

Il percorso della Città metropolitana va avanti in modo chiaro e netto, ha poi assicurato Versace, anche sul fronte dell'attività di programmazione dei progetti legati al Pnrr che è in pieno svolgimento. «E siamo pienamente opera-

tivi anche rispetto ai profili di legittimità di questa legge regionale - ha detto ancora il sindaco f.f. - poiché abbiamo già dato mandato ai nostri legali di verificare se ci sono gli estremi per impugnarla. Questa amministrazione, dunque, è fortemente determinata nel portare avanti la propria azione che, ci tengo a rimarcarlo, non ha alcuna connotazione campanilistica ma soltanto l'obiettivo di tutelare i diritti e le prerogative del territorio metropolitano di Reggio Calabria e delle proprie comunità».

«essere contrari al termovalorizzatore, ma occorre mettere prima di tutto al centro le priorità, come la messa in sicurezza di questo impianto. Per altro verso, tuttavia, ci lasciano molto perplessi le parole del presidente Occhiuto quando dichiara l'inutilità di un secondo termovalorizzatore nel cosentino per rilanciare e rendere finalmente

efficiente il settore. E se qualcuno pensa di ridurre il territorio di Gioia Tauro ad una sorta di pattumeria regionale, noi naturalmente saremo in prima linea per contrastare con forza questa idea».

Sul tema della gestione unica, ha chiarito Versace, «tali percorsi ad oggi non sembra che abbiano prodotto grandi risultati, basti pensare al Corap o alla gestione del settore aeroportuale solo per fare degli esempi. La questione non è la contrarietà a tali modelli, ma occorre che i processi decisionali tengano nel dovuto conto l'esistenza della Città metropolitana che, è bene ricordarlo, ha un ordinamento giuridico diverso rispetto alle altre Province anche se nessuno sembra volersi accorgere di questo dato».

«C'è una legge, la Delrio - ha concluso - che affida alla Città metropolitana delle funzioni che ancora oggi la Regione Calabria non ha trasferito al nostro Ente. Il presidente Occhiuto più volte ha annunciato in campagna elettorale di voler sanare questo grave vulnus, e noi auspichiamo che ciò avvenga nel più breve tempo possibile». ●



Presenti, all'incontro, il senatore Giuseppe Auddino, i consiglieri regionali Amalia Bruni, Ferdinando Laghi e Antonio Lo Schiavo, i consiglieri metropolitani Salvatore Fuda, Domenico Mantegna, Michele Conia e Rudi Lizzi, il sindaco f.f. di Reggio Calabria, Paolo Brunetti, e diversi sindaci dei Comuni della Piana e dell'intero comprensorio metropolitano

# QUEL SILENZIO PESANTE DEI CONSIGLIERI REGIONALI SUL TERMOVALORIZZATORE

**A**bbiamo risposto subito presente alla richiesta del sindaco di Gioia Tauro, Aldo Alessio, e dell'intera comunità gioiese, per sostenere la battaglia che il territorio sta conducendo contro la scelta, sciagurata e inopportuna, operata dalla Regione Calabria di creare una multiutility per lo smaltimento dei rifiuti e per il sistema idrico integrato. Scelta che contiene, tra le altre cose, il raddoppio del termovalorizzatore di Gioia Tauro. Una decisione anacronistica e fortemente sbagliata nella forma e nella sostanza. Provvedimenti che sono stati presi senza alcun coinvolgimento dei territori e dei comuni, anche a fronte di una precisa richiesta sottoscritta dai sindaci dell'area metropolitana, rivolta al governatore e alla Regione, di rivedere il sistema dello smaltimento dei rifiuti. Tra l'altro chiedendo l'autonomia della Città metropolitana che tanto bene ha fatto prima con il Sindaco Giuseppe Falcomatà e poi con il Sindaco facente funzioni Carmelo Versace e naturalmente con il consigliere metropolitano delegato, Salvatore Fuda. Un lavoro attento che ha consentito, nell'arco di un anno e mezzo, di riorganizzare il servizio di conferimento dei rifiuti da parte di tutti i 97 Comuni reggini. E ricordiamo ancora molto bene - ha evidenziato l'inquilino di Palazzo San Giorgio - i cumuli dei rifiuti nella città di Reggio Calabria quando a gestire il servizio era ancora la Regione.

di **PAOLO BRUNETTI**



Oggi, ribadiamo con forza e determinazione che tale servizio debba rimanere in capo alla Città metropolitana. Gioia Tauro non può e non deve essere l'immondezzaio della Calabria intera, perché è di questo che si sta parlando. Tra l'altro tale decisione appare fortemente in controtendenza anche rispetto ai parametri dell'Unione europea che impongono ai Comuni di raggiungere il 65% di raccolta differenziata, cosa

che peraltro tantissime realtà della Città metropolitana si stanno impegnando a fare. Dunque qual è il senso di proporre il raddoppio del termovalorizzatore se la direzione è e deve essere la raccolta differenziata? Ciò vuol dire non credere fino in fondo nel sistema di riciclo dei rifiuti, mirando solo ed esclusivamente a bruciare i rifiuti nella nostra regione. Reggio Calabria è e sarà sem-

pre al fianco della comunità di Gioia Tauro per rivendicare il diritto di scegliere il destino del proprio territorio, cosa che non è stata permessa dalla Regione Calabria. E in un'occasione simile, che ha visto fianco al fianco tanti sindaci e amministratori del territorio metropolitano, fa sinceramente riflettere e colpisce particolarmente, il silenzio di quei consiglieri regionali che con il loro voto hanno contribuito all'approvazione di questa legge. Sono proprio loro, oggi, i grandi assenti di questa battaglia per i diritti e la salute del nostro territorio. ●

*(Paolo Brunetti è sindaco ff di Reggio Calabria)*

## A SAN FILI IL CONCERTO "NOTE DI PACE PER L'UCRAINA"

**D**omani, a San Fili, alle 18.30, al Teatro F. Gambaro, il concerto Note di pace per l'Ucraina di Ingrid Carbone. Il ricavato del concerto, che vedrà Ingrid Carbone esibirsi nelle musiche di Ruggiero Leoncavallo, sarà devoluto a sostegno della raccolta fondi in favore del popolo ucraino, promosso dalla Croce Rossa Italia. Nel 2021 Ingrid Carbone riceve il Premio alla Carriera "Città di Montalto Uf-

fugo", località nota per il grande Ruggiero Leoncavallo, "per il suo percorso artistico straordinario che ha recato lustro all'intera Calabria". Nel 2020, in occasione delle celebrazioni per i suoi primi 50 anni, Conservatorio di Musica di Cosenza, la seleziona come uno degli alunni più brillanti e più affermati che il Conservatorio abbia avuto, e la premia "per la sua attività artistica di grande pregio". ●



# FAI, FLAI E UILA RC: EVITARE LA CHIUSURA STABILIMENTO LACTALIS DI REGGIO CALABRIA

**L**e segreterie unitarie di Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil della città metropolitana di Reggio Calabria, hanno espresso la volontà di evitare la chiusura dello stabilimento della Lactalis di Reggio Calabria. La notizia della chiusura è avvenuta nel corso della prima riunione di Coordinamento nazionale Bu Castelli, svoltasi 22 Aprile a Milano, il management della Lactalis, dopo un'analisi sommaria del business relativo al gruppo Castelli, concentrando l'informativa esclusivamente sulla società Alival, ha annunciato la chiusura di ben 2 stabilimenti in Italia da realizzarsi entro il primo trimestre 2023: lo stabilimento di Reggio Calabria e di Ponte Buggianese in provincia di Pistoia, oltre ad alcuni esuberanti nello stabilimento di Santa Rita in provincia di Grosseto. Romolo Piscioneri e Antonino Zema della Fai Cisl, Antonio Merlino e Antonio Zavettieri della Uila Uil, e Nicola Rodi della Flai Cgil, presenti all'incontro, hanno riferito che «abbiamo immediatamente contrastato quella che ci è apparsa e tuttora ci appare come una scelta non giustificata da motivazioni oggettivamente inoppugnabili, ma dalla volontà di perseguire logiche tendenti a favorire alcuni territori a scapito di altri».

«Abbiamo invitato l'azienda - hanno detto - a rivedere la sua posizione, maturata senza neanche un preventivo confronto con le organizzazioni sindacali, presentandoci un piano industriale di rilancio dell'intero gruppo, senza chiusure e senza tagli di posti di lavoro perché, a nostro avviso, le condizioni per andare avanti, se c'è la volontà, non mancano».

«Vorremmo sommessamente ricordare - hanno spiegato - che i due stabilimenti destinati alla chiusura sfornano ogni giorno prodotti di assoluta qualità. In particolare, nello stabilimento di Reggio Calabria viene prodotta una mozzarella a denominazione STG (Specialità territoriale garantita). Smettere di produrre un alimento di così alta qualità, lasciando a casa lavoratori che, con gli anni, hanno acquisito una grande professionalità a noi appare un qualcosa di logicamente inspiegabile.

«La responsabilità sociale che, oggettivamente - hanno proseguito - da sempre contraddistingue la multinazionale francese, sembra essere evaporata nel nulla. Alla Lactalis chiediamo di riscoprire la vocazione etica di cui, spesso e volentieri mena vanto, ritornando sui propri passi e ridando serenità a 150 famiglie che con il suo improvviso annuncio ha gettato nello sconforto. Perdere il lavoro è un problema serio ovunque. Nel nostro Paese è difficile trovarne un altro, nella nostra città, praticamente impossibile. Tra l'altro, i lavoratori destinatari di quella che noi consideriamo scellerata decisione di licenziamento non sono né abbastanza anziani per andare in pensione, né abbastanza

giovani da sperare nell'assunzione in un'altra azienda, anche lontano da casa».

«Lo stabilimento di Reggio Calabria da oltre 30 anni - hanno spiegato - è un fiore all'occhiello della città, per la produzione eccellente di mozzarelle e formaggi semiduri. Per questa sua speciale vocazione alla produzione di qualità, giova ricordare, che il sito produttivo della nostra città ha ricevuto numerosi premi ed encomi, nazionali ed internazionali. Dunque, si tratta di un esempio positivo, un esempio bello di quella Reggio che lavora e che sa lavorare, che valorizza una filiera, quella lattiero casearia, che oggi, se la Lactalis lo volesse, potrebbe percorrere nuove strade, cogliere le opportunità che offre il territorio, valorizzare



le nostre tipicità e le nostre specialità, così come da brand Nuova Castelli Dop e specialità».

«All'opinione pubblica di tutta la città metropolitana ed ai rappresentanti delle istituzioni nazionali, regionali e provinciali - hanno concluso - chiediamo di sostenere le iniziative che unitariamente il sindacato intende mettere in campo insieme ai lavoratori, per difendere il loro posto di lavoro e il lavoro a Reggio Calabria. È bene ricordare che quelli che intendiamo difendere sono posti di lavoro veri, che producono vera ricchezza nella nostra città. Vogliamo evitare l'ennesima chiusura, questa volta ingiustificata, di un sito produttivo qualificato, finendo per aumentare l'impoverimento del nostro territorio, già provato da un tasso di disoccupazione spaventoso, e per spingere alla disperazione tante famiglie, alimentando pericolose tensioni sociali».

Sulla vicenda, è intervenuto l'ex sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà, che ha definito la situazione «una sciagura da evitare ad ogni costo e per la quale l'intera città deve mobilitarsi».

Con la chiusura dello stabilimento, infatti, 79 padri e madri di famiglia rischiano di rimanere a casa.

«Il lavoro è sacro, sempre, quello pubblico e quello privato. In questi anni - ha spiegato - abbiamo fatto di tutto per difendere ed ampliare i posti di lavoro pubblici nella nostra città. Penso alla vicenda Atam, alla ex Multiservizi, alla nascita di Hermes dalla fusione fra Reges e Recasi, agli ex Leonia transitati in Avr e ora in Teknoservice, alla stabilizzazione dei lavoratori Lsu-Lpu, all'avvio dei nuovi concorsi; così come le vicende che hanno riguardato imprese private, come il passaggio da Ansaldo Breda a Hitachi, solo per citare il caso più eclatante».

«Ora che Lactalis ha annunciato la chiusura di due stabilimenti entro il primo trimestre del 2023 (quello di Pistoia e il nostro) è il momento di stare a fianco a queste persone e lavorare per evitare la chiusura», ha concluso. ●

# PROCEDE IL PROGETTO DEMOLITIVO DI PIAZZA DE NAVA NONOSTANTE IL DISSENSO DELLA CITTÀ

Una gara bandita e vinta, lavori assegnati e un progetto che va avanti nonostante l'unanime dissenso del Consiglio Comunale. Questa si chiama arroganza del potere, di un potere amministrativo sordo a qualsiasi input che non provenga da suoi interessi, certamente legittimi ma che collidono con l'interesse pubblico. Oggettivi dubbi e incongruenze

macchiano il progetto esecutivo, sostanzialmente copia di quello definitivo approvato in conferenza dei servizi, che a sua volta era un copia e incolla di quello preliminare nato all'interno della Soprintendenza a firma dell'arch. Giuseppina Vitetta.

Citiamone solo una di queste incongruenze.

La Soprintendenza afferma che (nota stampa del 24 aprile) "Non esistono vincoli diretti sui monumenti presenti nell'Area né su alcuno degli elementi materiali che compongono la piazza" e che "L'Area del Museo e di piazza De Nava, comprese le immediate adiacenze, non è interessata da vincoli archeologici derivanti da appositi provvedimenti di tutela sia diretta che indiretta". La prima affermazione collide con il vincolo paesaggistico ambientale, certificato dal Comune, e con il vincolo naturalmente presente su ogni monumento storico. La seconda è più grave, anche se meno evidente, perché è la stessa Soprintendenza ad aver posto in passato vincoli di natura archeologica su tutta l'Area.

Soprattutto per questo motivo è abortito un progetto del Comune che nel 2007 avrebbe voluto restaurare la piazza sostituendone la pavimentazione. Addirittura la Soprintendenza ha in quell'occasione imposto: la presenza di un suo funzionario ai lavori di scavo, peraltro superficiali, per il rifa-

di ENZO VITALE

cimento dell'impianto di illuminazione; l'effettuazione di rilievi fotografici prima e dopo il restauro dei bordi delle aiuole, in pietra tufacea di nessuna importanza. Tutto questo minuzioso e capillare controllo su un progetto del Comune, derivante da precisi vincoli posti dalla Soprintendenza, si scioglie come neve al sole quando il progetto nasce all'interno della stessa struttura

di controllo. Ed è soprattutto a causa di questa inversione di giudizio a 180 gradi che è stato aperto un procedimento penale.

A questo punto è legittimo il sospetto di interessi personali a effettuare comunque e presto i lavori, avanzato sui social dalla cittadinanza? (Peraltro, caso unico in

Europa, in Italia le percentuali spettanti agli aventi diritto sull'ammontare del progetto scattano a inizio lavori e non alla loro fine). La posizione della Fondazione Mediterranea

è sempre stata chiara: gli interessi vi sono, sono legittimi e tutelati dalle leggi ma collidono con gli interessi della collettività. Cosa fare, quindi? Un passaggio ineludibile è che la Soprintendenza dica chiaramente quanto sarà l'importo che spetterà ai progettisti e ai funzionari interni alla Soprintendenza e alla Segreteria Regionale del MIC. Da una sommaria analisi delle carte fatte in corso di Conferenza di Servizi, mi sembra di

ricordare la cifra di € 270.00 (duecentosettantamila) per il solo progetto, più altre somme (tra il 2 e il 4 per cento) fino ad arrivare a ben oltre il 10% dell'importo complessivo. Si può sbagliare sull'esattezza dei numeri, non certo sul fatto che i numeri comunque vi siano.

È un obbligo etico della Soprintendenza dichiarare i propri legittimi interessi, anche per mettere definitivamente fine a



# A ISOLA CAPO RIZZUTO INAUGURATO IL CENTRO SOCIO-CULTURALE CERAMIDÀ

**N**ei giorni scorsi, a Isola Capo Rizzuto, è stato inaugurato il Centro socio-culturale Ceramidà, nato ad inizio anni '90 sotto la guida dell'allora sindaco Damiano Milone, che era chiuso da ormai sette anni per gravi problemi strutturali.

Lo scorso mese di settembre la Giunta guidata dal sindaco Maria Grazia Vitimberga, aveva approvato il progetto definitivo per un importo complessivo di € 94.884,61, accumulati grazie all'individuazione di due finanziamenti del Ministero. Due tranche da € 48.374,50 (anni 2020-2021), recepiti nell'ambito di un fondo nazionale mirato allo sviluppo delle Regioni del Sud, per ridare lustro all'intero territorio con una serie di lavori

di ammodernamento e ristrutturazione di edifici pubblici. Oggi il Ceramidà si presenta completamente rinnovato, i lavori più cospicui hanno interessato soprattutto il tetto e altri lavori edili, oltre all'acquisto di nuove attrezzature, il ripristino della Biblioteca comunale e la sistemazione di altre stanze, tra cui la sede provinciale dell'AID, Associazione Italiana Dislessia. I lavori esterni di pulizia, sfalcio erba e in alcune parti anche di tinteggiatura, sono stati eseguiti grazie all'intervento dell'ufficio tecnico manutentivo attraverso percettori di Reddito di Cittadinanza con la pulizia straordinaria sulla strada principale eseguita dalla ditta Marchese. La giornata di inaugurazione è stata aperta dalla preghiera e dalla benedizione ad opera di Don Francesco



sociazione teatrale "Il Sorriso". L'intero evento si è svolto nel segno della Giornata della Liberazione e della Guerra in Ucraina alla presenza di una nutrita delegazione dello stato guidato dal presidente Zelensky. Un'emozionata Maria Grazia Vitimberga ha ringraziato i presenti, e rivolgendosi alle associazioni ha chiesto loro di far diventare il

"Ceramidà" punto centrale di ogni iniziativa del territorio, che si essa culturale, associativa, convegni professionali ma anche manifestazioni politiche. La madrina Dora Romano, nota attrice protagonista di molti grandi successi della televisione italiana, si è detta felice che ancora oggi, nonostante tutto, si aprano centri culturali, sottolineando l'importanza della stessa per la crescita di un territorio.

Poi si sono susseguiti i monologhi di Vincenzo Leto e Nicodemo Bilotta, allietati dalla musica Dorotea Li Causi, con quest'ultima che ha anche cantato un suo noto pezzo. Poi è salito sul palco anche Filippo Scalzi, pluripremiato in



ambito nazionale per le sue stupende e coinvolgenti poesie in vernacolo.

Emozionante è stato anche l'intervento di una rappresentante della comunità ucraina che ha ringraziato Isola Capo Rizzuto per la grande solidarietà dimostrata. Sempre per l'Ucraina c'è stato poi un canto tradizionale eseguito da una bambina ospitata sul territorio e l'intervento di un prete ucraino. La serata è stata chiusa da un monologo sul teatro del presentatore Franco Sacco, per poi cantare tutti insieme "Bella Ciao", inno alla resistenza per ricordare il 25 aprile. Presenti all'evento anche l'ex sindaco Damiano Milone, il consigliere provinciale Raffaele Gareri, l'intera giunta comunale, alcuni consiglieri e diverse associazioni locali. ●

**SITUAZIONE COVID CALABRIA**

**Mercoledì 27 aprile 2022**  
**+3.057 positivi**